Anno II. - N.° 689.

Trieste, Giovedì 28 Novembre 1883. (Edizione del mattino)

Anno II. - N.° 689

Abbonamento a domicilio: per Trieste, mattino s. 60 al mese, s.s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 8 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi [illegible] — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Contro un istitutore laico. PARIGI 26. A Satillieu, piccolo paese di circa duemila abitanti nel dipartimento dell'Ardèche, 500 contadini insorsero contro l'ispettore scolastico che erasi recato colà ad installare il nuovo istitutore laico. L'ispettore si salvò a stento colla fuga ed è gravemente malconcio. Gli insorti andarono quindi ad assediare la casa dell'ex-sindaco.

Piene. PARIGI 27. Le acque della Senna ingrossano. Si teme una inondazione.

Cose vaticane. ROMA 27. Il Papa ha inviato la benedizione al congresso cattolico che si tiene in Normandia.

Il fallimento dei 18 milioni. PARIGI 26. Nei Circoli finanziari regna grande emozione per la catastrofe finanziaria prodotta dal fallimento della casa Roux e Frassinet di Marsiglia. Tale catastrofe è dovuta alla fallita speculazione delle miniere spagnuole.

Esplosione. LIONE 26. Iersera alle 8 una nuova esplosione accadde a Vienne (Isere). I malfattori deposero rimpetto alla finestra del caffè Colas una bottiglia riempita di polvere e di dinamite inviluppata di tela d'imballaggio e legata con filo di ferro. Le imposte essendo chiuse, i proiettili non poterono penetrare nel caffè, pieno in quel momento di consumatori. I guasti materiali sono poco importanti.

Il processo di O' Donnel. LONDRA 27. Il processo di O' Donnel, l'assassino del delatore Carey, comincierà ad Old Bailey il 30 corrente.

Un mezzo milione in una buca. PARIGI 27. L'altra sera nel bosco di Vincennes presso Parigi, un muratore trovò nascosto nella terra un piccolo sacco di signora, contenente circa mezzo milione di franchi in tanti valori dello Stato. Consegnato il sacco alla polizia, questa telegrafò a Parigi e ne risultò che quei valori appartenevano a una signora, a cui erano stati rubati in Parigi nella stazione della ferrovia dell'Ovest. I ladri, dopo essersi appropriata la somma di lire 6000 e una spilla in brillanti di grande valore, sotterrarono i valori nel bosco di Vincennes.

A proposito di milioni. ROMA 27. Lo arciduca Alberto d'Austria, esecutore testamentario della regina Maria Teresa di Napoli, chiede al Governo italiano la somma di L. 2,900.000 per assegni vedovili non pagati dal 1860 al 1867. Il Consiglio di Stato a sezioni miste, respinse all'unanimità tale domanda.

Terremoto. FIRENZE 26. Ieri alle ore 2.11 si avvertì una forte scossa di terremoto sussultorio ed ondulatorio in direzione S.-E. N.-O. della durata di 3 secondi.

Collisione sul lago di Ginevra. Il *Journal de Geneve* ha da Losanna i seguenti particolari di una collisione avvenuta sabato 25 corr. Il piroscafo *Cygne* che fa i viaggi da Ouchy, investì durante un temporale il piroscafo *Rhone* il quale riportò tali danni che poco dopo colava a fondo. Non si conosce il numero delle vittime, ma si crede saranno circa 11. In ogni caso perirono due signore, il pilota, due fuochisti, un trattore e sua moglie. Il *Cygne* fortemente danneggiato, poggiò ad Ouchy.

Notizie marittime. TAGANROG, 23. Il porto è completamente bloccato dal ghiaccio che impedisce le operazioni di imbarco.

— TUNISI, 26. Il naviglio italiano *Immacolata*, carico carbone, da Malta per qui, in causa di una via d'acqua, s'investì alla Calippia.

— ROSTOW s-D. 26. 35 piroscafi carichi di frumento per l' esportazione, sono restati in secca alla foce del Don causa mancanza di acqua; subentrando i geli, i suddetti piroscafi dovranno rimaner lì tutto l'inverno.

Duello Heumann-Bay. BUDAPEST 27. Il duello a fioretto fra l'avvocato Heumann da Nyiregyhaza e fra il commissario di polizia Giorgio Bay, entrambi noti pel processo di Tisza Eszlar ebbe luogo ieri. Heumann rimase illeso mentre Bay ricevette una grave ferita al petto.

Saccheggio della chiesa slovaca. BUDAPEST 27. La scorsa notte fu scassinata la porta della cosidetta chiesa cattolica slovaca e insudiciato l'altare, gettato a terra il quadro dell'altare e rubati diversi paramenti. Nella chiesa furono trovati due foderi di spada ed un grande coltello.

Nuovo prestito Tibisco. BUDAPEST 27. Le enormi somme necessarie per la regolazione del Tibisco hanno consumato non solo i denari raccolti dal primo prestito, ma furono di già concessi 7½ milioni di prestiti a società private. Perciò nella prossima primavera verrà emesso un secondo prestito del Tibisco per la somma di 10 milioni.

Incendio. LINZ 27. Mentre si teneva ieri nella sala del Ridotto del teatro provinciale una prelezione il prof. Anderg si accorse che ardeva il soffitto e diede lo allarme. L'incendio fu spento senza alcun danno rilevante.

Il *Piccolo* d'oggi meriggio contiene:
La morta viva (drama aristocratico viennese) — *Uno sportman famoso* — *Il busto delle donne* — *Funerali di un principe afgano* — *Un principe bracciante* — *Un conte arrestato per truffa* — *I briganti in guanti gialli* — *La nota istruttiva.*
Il Piccolo del meriggio si vende a 1 soldo.

Nel *Piccolo* di ieri meriggio abbiamo completato la relazione dei funerali del *Dr. Baldini* col riprodurre la commemorazione funebre letta dall'egregio Dr. Costantini sulla fossa del trapassato.

CRONACA LOCALE

Corte d'Assise. Ecco le cause la cui pertrattazione fu sino ad ora fissata per la prossima sessione delle Assise.

3 Dicembre — Rapina. Accusato Giovanni Brez. Presidenza: Danelon. Difesa: Dr. Kaderk.

4 Decembre. Fallimento colposo. Accusato Ugo Mendel. Presidenza: Sciolis.

6 Dicembre — Furto. Accusato: Cristino Cavre. Presidenza: Danelon. Difesa: Dr. Nobile.

7 Dicembre — Uccisione. Accusato: Giovanni Jajcic. Presidenza: Mossettig.

10 Decembre — Furto. Accusato: Giovanni Cicada. Presidenza: Sciolis.

Spedizioni di liquidi in Russia. Appar comunicazione della speditura merci in Granica, per incarico del Dipartimento di commercio russo, devono venir daziati al confine tutti i liquidi.

Tali merci possono essere accettate pel dazio soltanto al confine, e per quelle già assunte sono da compilarsi separate polizze di carico.

Nomine. L'i. r. Direzione di Finanza in Trieste ha nominato l'assistente contabile Vincenzo Nutrizio ad ufficiale contabile provvisorio, l' assistente contabile provvisorio Luigi Faifer e l'alunno contabile Nicolò Costanzo ad assistenti contabili definitivi, e gli alunni contabili Carlo Simonis e Vincenzo Bernardis ad assistenti contabili provvisori.

L'ufficiale di cassa Giovanni Kragl a cassiere presso l' i. r. Cassa provinciale di finanza in Trieste, l'assistente di cassa Ferdinando Ekel ad ufficiale presso l' i. r. cassa provinciale di finanza, ed il calcolante Vittorio Moditz ad assistente presso l' i. r. cassa provinciale di finanza.

Oro falso. Un orefice ci scrive e noi publichiamo, senza entrare per ora nel merito della proposta:

Egregio Signore,

„Lessi nel di Lei popolarissimo giornale il *Piccolo* N. 684-5-6 la questione degli „Anelli d'oro falso." Vedendo ch'Ella prende viva parte per la sicurezza degli averi del publico in generale, mi permetto di presentarle una mia idea onde farla finita una volta per sempre con queste truffe che giornalmente vengono commesse a danno di persone di troppo buona fede.

„L'autorità dovrebbe assolutamente proibire alle più centinaia di girovaghi, la vendita di oggetti d'oro e d'argento, perchè quelli, oltre all'esser dannosi agli orefici, incominciando da me, e così a tutti i miei compagni d'arte, sono pure dannosissimi al publico.

„E ciò perchè, vuoi con la scusa del Civico Monte, vuoi col pretesto di aver acquistato di seconda mano ecc. ecc., gabbano giornalmente qualcuno, e poi nascono questioni, litigi ed altro. Lei mi dirà: Come può l'autorità proibire ciò? Ecco la mia opinione:

„L'autorità dovrebbe per legge incaricare con Decreto agli orefici, di essere a disposizione del publico per peritare verso una piccolissima tassa tutti gli oggetti che venissero presentati, apponendovi poi una marca di revisione mediante un punzone, e rilasciando alla parte un certificato del relativo peso e titolo d'oro o d'argento di ogni singolo pezzo come dall'ordinanza dell'I. R. Ministero del 30 Novembre 1866. Una volta che il popolo venisse a cognizione di questa giusta istituzione, piuttosto di lasciarsi gabbare ricorrerebbe volontieri a verificare se la merce che sta per acquistare sia buona o no, e in questa maniera i gabbamondi dovrebbere cambiar mestiere o cambiare città.

„Questa è una mia idea che ritengo atta a guarire la piaga. Ora giudichi e faccia chi è in potere di farlo. Abituato di portare questa croce di peritare dalla mattina alla sera, senza Decreto e quindi con disavvantaggio, tanto più volontieri la porterei io, e ritengo anche i miei colleghi, se ci fosse un piccolo beneficio.

„Le anticipo i miei ringraziamenti pregandoLa di tenermi per il dì Lei obb.mo

L. F."

Nozze d'oro. Domenica scorsa non fu soltanto una giornata funesta, turbata da due fatti dolorosi di cui i giornali tutti si sono occupati, ma fu anche giornata di festa per una onesta famiglia operaia, che ha celebrato le nozze dei suoi genitori.

Molti anni fa, a Casale, un padre solerte e una madre amorosa, dopo aver compiuto la educazione dei loro 4 figli, mandarono questi per il mondo a far fortuna.

I quattro figli scelsero tutti Trieste come campo della loro attività, e diventando operai onesti e laboriosi si fecero la loro rispettiva posizione.

Più fortunato di tutti fu il figlio Vincenzo Koscier calzolaio.

Oggi, i due vecchi contano: il padre 79 anni, la madre 73, e domenica scorsa compivano il 50 anno del loro fausto matrimonio.

I figli chiamarono a Trieste, per tale ricorrenza, i loro amati genitori e radunatisi in casa d'uno di essi in via S. Francesco vi festeggiarono le nozze d'oro.

Alle 7 del mattino, nella Chiesa dei Cappuccini, con una certa solennità ebbe luogo la sacra cerimonia e gli sposi canuti, attorniati dai loro figli e nipoti, da un gruppo festoso di amici e persino dalle inevitabili paraninfe ricevettero la benedizione sacerdotale. I due vecchi e gli astanti erano commossi.

Alle 4 pom. ebbe luogo il pranzo a cui sedevano 50 persone circa, appartenenti alla classe operaia. La festa fu animatissima quanto sobria e serena, e nei frequenti brindisi si dissero meno corbellerie di quello che dicono talvolta letterati, scienziati e diplomatici nei loro banchetti.

Due falciate Il colono Pietro Babich, d'anni 17, da Muggia, lavorando in quelle campagne a potare le viti, si menò inavvertentemente un colpo di falcetta alla mano sinistra che rimase ferita piuttosto gravemente.

È curiosa poi la combinazione che ieri stesso, avveniva un fatto consimile in una campagna di Chiadino. Quivi il contadino Giuseppe Tomat, da Udine d'anni 33, tagliando ad un albero dei ramoscelli, si è pure ferita la mano sinistra con un colpo di falcetta.

Che sia vero? Per la decima volta — se non è la decima sarà certo la nona — si torna a parlare del teatro Armonia e si assicura che verrà riaperto ai publici spettacoli ed ai balli per la prossima stagione di carnevale, o al più tardi, in quaresima.

Perciò si dovrebbe quanto prima dar mano ai necessari lavori, affinchè l'elegante edifizio corrisponda alle ultime prescrizioni dell'autorità nei riguardi della publica sicurezza.

Societa Adriatica di scienze Naturali. Alla tornata scientifica tenuta ieri a sera nella sala di chimica dell' I. R. Accademia di Commercio e Nautica intervenne un publico scelto e abbastanza numeroso. L'egregio professore A. Vierthaler

---

(56) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Aveva gli occhi infossati, le guancie incavate, le labbra biancastre.

— Povera piccina! — disse Corentin — ha l'aria d'aver molto sofferto.

Egli posò la lanterna sul comodino, si avvicinò ad un armadio e vi prese un ampio sciallo.

Poi vi involse Celeste, e la sollevò fra le braccia.

— Pesa come una piuma! disse Corentin.

Egli stava per riprendere la sua lanterna e andar via, quando il suo sguardo cadde sopra Sarah.

Corentin non potè fare a meno di trasalire.

— Per mille fulmini! — disse — si è svegliata!

Sarah infatti lo guardava coi grandi occhi aperti e come dilatati dalla paura.

Ella s'era svegliata e pertanto non si muoveva, sia che lo spavento la tenesse immobile, sia per influenza del soporifero che aveva bevuto.

Ella tentò di tendere le mani verso l'agente, ma appena potè muoverle.

Provò ad alzarsi, ma ricadde inerte sulla poltrona.

Si provò almeno a gridare, a dar l' allarme, ma le sue labbra non poterono lasciare uscire che un profondo sospiro.

Corentin che aveva riposto Celeste sul letto, e stava coll'occhio fisso e l' orecchio pronto, vedendo l'inutilità degli sforzi di Sarah, comprese che ella si trovava ancora sotto l'influenza della pozione somministratale da Laurent.

— Non c'è niente a temere — disse ridendo — e anzi lo spettacolo è grazioso. Ma qual buona idea ho avuto di travestirmi! Se ella si ricorda quando si sveglierà davvero di ciò che è accaduto, non potrà dare di me connotati tali da farmi riconoscere. Però, è meglio usare prudenza.

Si trasse di saccoccia una cordicella che portava sempre con sè per ogni caso e in un batter d'occhio legò solidamente le braccia e i piedi di Sarah. Poi le mise un fazzoletto alla bocca.

— Così, disse Corentin, può anche svegliarsi quando vuole. E' ridotta all'inazione.

Spense la lanterna e se la mise in saccoccia.

Poi andò al letto, riprese il suo prezioso fardello — Celeste — e si affacciò alla finestra.

Giovanni, immobile e paziente, attendeva ai piedi della scala.

— Niente di nuovo? domandò piano Corentin.

— Niente! rispose Giovanni collo stesso tono di voce.

Allora Corentin scavalcò la finestra, e discese più presto che potè.

Quando fu in basso, Giovanni gli disse:

— Vi siete trattenuto molto tempo. Per un momento ho avuto anzi l'idea di salire.

— Figuratevi che l'infermiera s'era svegliata.

— Ah! mio Dio! E voi?

— Io sono stato obbligato di legarla come un salame, perchè non ci disturbasse.

— Ma però vi ha veduto.

— Non me ne importa niente... perchè non potrà mai riconoscermi. Andiamocene... e sempre colla stessa prudenza.

Giovanni tornò a caricarsi la scala sulle spalle, e seguì Corentin che si era diretto verso la porticina.

Mentre Corentin stava per toccare la soglia, Giovanni lo udì gridare:

— A me... a me...,

Un uomo gli si era gittato adosso e lo aveva preso pel collo. Corentin, carico di Celeste, non poteva difendersi.

Giovanni lasciò cadere la scala, e fu in un secondo a fianco di Corentin.

Questo aveva lasciato cadere Celeste sull' erba, ed era riuscito a liberarsi dalla stretta.

Era tempo, perchè era a metà soffocato

Ma una larga boccata d'aria gli ridonò tutto il suo vigore e tutta la sua audacia

— Perdio! — disse — quale tenaglia!

Allora cominciò una lotta selvaggia, silenziosa, in mezzo alle tenebre.

Giovanni si era precipitato sull'aggressore.

Ma per vigorosi che fossero egli e Corentin, l'altro sembrava di una forza molto superiore.

Egli li scuoteva come un cinghiale scuote i cani che lo afferrano. E con una mano li conteneva o li allontanava a suo piacere.

E certamente con altri che con Corentin avrebbe avuto la vittoria dalla sua.

Ma l'agente era furbo.

Egli riuscì a sciogliersi dalla stretta, e Giovanni, solido come un tronco d'albero, rimase solo alle prese col colosso.

Ed era tale il silenzio che, a parte il respiro soffocato dei due, nessuno avrebbe sospettato a venti metri lontano che ivi si combattesse una lotta mortale.

Ad un tratto il colosso emise come un rantolo d'agonizzante.

trattò con scienza profonda ed in via dimostrativa sulla cristallisazione chimica sviluppantesi specialmente su tutti quei corpi che racchiudono combinazioni doppie. La dotta esposizione chiuse fra gli applausi vivissimi degli spettatori.

Fra due litiganti ecc. ecc. Benedette donne! Hanno sempre a sfogare la propria bile gelosa sulla publica via, al cospetto del publico serio e dei monelli, da cui ritraggono poi le beffe ed i fischi.

Un nostro *reporter* passando iersera verso le 8, per via S. Nicolò, vide l' incontro, o a dir meglio, lo scontro di due femmine, dirimpetto l'Hôtel Daniel.

Dopo il cozzo, un diluvio di insolenze condite a parolaccie ed a bestemmie, poi un paio di sputi dati e ricambiati!

Era imminente la solita arruffatina di capelli, allorchè il rispettabile publico col suo biasimo e i monelli con risate e fischi indussero le due rivali a dividersi.

Poichè è a sapersi che la questione, rimasta insoluta anche dopo lo scontro, era questione di gelosia... d'amore!

Tra padrona e cuoca. Millauz Giuseppa, da Planina, d'anni 46, è cuoca, ed era da due anni e mezzo sino ad ieri accasata presso la signora Teresa T. abitante al secondo piano della casa N. 9 in Pescheria vecchia.

Lunedì mattina, alle $5^1/_2$ circa, la padrona dopo essersi alzata dal letto, chiamò la cuoca e, le gettò in faccia l'accusa d'averle rubato un biglietto da 10 fiorini, che trovavasi entro un vaso da fiori, insieme ad altri biglietti formanti un complessivo importo di 113 fior.

L'accusa impressionò siffattamente la cuoca che questa, ritiratasi nell'anticamera, si mise a piangere; ma la padrona inviperita, uscì con in mano uno stivalone; e menò dei colpi sulla persona della Millauz, la quale nel difendersi riportò una scalfittura al dorso della mano sinistra e una contusione alla destra, per cui dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Dicesi poi che il figlio della macellaia abbia trovato il biglietto da f. 10 presso il letto di sua madre, ciocchè escluderebbe affatto la colpabilità della cuoca.

Dicesi ancora che la Millauz abbia denunciato la cosa alla polizia.

Concerto di Contrabasso. Ricordiamo che questa sera nella Sala del Casino Schiller ha luogo un concerto di contrabasso dato dall'artista Riccardo Roveda con la gentile cooperazione del sig. Antonio Cremaschi, Cesare Cavalieri, Giuseppe Lizier.

Ecco il programma:

1. Bottesini. Fantasia sopra motivi dell'opera *Beatrice di Tenda* R. Roveda. 2. Alard. Sinfonia in re magg. per due violini A. Cremaschi, C. Cavalieri. 3. Romanza per tenore nell'opera *Aida* G. Lizier. 4. Bottesini. Elegia, Tarantella R. Roveda. 5. Bianchini: Adagio. Wieuxtemps: Aria Savoiarda, C. Cavalieri. 6. d'Hammer. *Sogno aurato*, romanza per tenore. G. Lizier. 7. Roveda Fantasia sull'opera *Sonnambula* eseguita dall'autore.

Siederanno al piano i m.i signori Edmondo de Leis e Giuseppe de Ruos.

I concerti di contrabasso sono tanto rari che anche a Trieste dal celebre Bottesini, che ve ne diede uno per primo, sei o sette anni fa, altri non se ne sono uditi.

Politeama Rossetti. La rinomanza del cav. Herrmann, già conosciuto fra noi, la fama che lo precedeva da Roma, ove lo dissero il più valente dei prestidigitatori moderni, chiamò iersera un publico eletto e numeroso. Tutte le poltroncine e moltissimi palchi erano occupati.

L'Hermann è artista distinto, è un mago; egli non adopera compari, nè tavolini coperti, nè apparati di nessuna specie; sul palcoscenico non si trova che una sedia di paglia comune; tutto il suo lavorio interessantissimo, d'effetti da far sbalordire, si aggira sempre sulla sua destrezza, e sull'agilità delle sue mani.

Lavori, altre volte veduti, fatti da lui, sembrano nuovi. — L'applauso ad ogni suo giuoco, irrompe spontaneo.

Le signorine tengono involontariamente il bocchino aperto — avvertimento per le rappresentazioni future alle signorine che non hanno la fortuna di possedere per denti tante perle; — gli uomini, pur applaudendolo, ruminano il cervello per trovare il come ed il perchè. È tutto inutile, non lo si spiega, lo si ammira.

Il cav. Hermann parla il francese, frammisto ad un po' di italiano ed a buona dose di spagnuolo; detto fra parentesi, è un cavaliere perfetto.

— Al Politeama ha luogo questa sera la terza rappresentazione del *Roberto il diavolo.*

Teatro Filodramatico. Le relazioni teatrali si succedono e si assomigliano.

Il *Mastro Antonio* di Marenco ieri ebbe una esecuzione discreta.

Oltre alla signora Aliprandi, anche il signor Dominici, il protagonista, seppe negli ultimi atti cavar dell'effetto e farsi applaudire; un tanto valga per il Cola.

La farsa *Il cuoco ed il segretario* offrì al simpatico brillante Pieri largo campo di far scaturire il riso più cordiale dalla bocca degli spettatori.

Questo attore, uno dei migliori della compagnia, avrà quanto prima la sua serata d'onore.

Per un bove! Di ritorno dalla fiera di Sesana, nel pomeriggio del 2 Novembre, certo Giuseppe Slobetz se ne veniva a Trieste scortando una maudra di otto buoi grossi e ben pasciuti.

Giunto in via Molino a Vento, i bovi furono adocchiati dai due fratelli Antonio e Luigi Cobol che si invogliarono di appropriarsi di uno di quelli animali, un bel bove nero.

Infatti, approfittando di un momento di confusione pel gran passaggio di gente, e cercando essi stessi con grida e gesti di spaventare gli animali riuscirono a sbandarli e ad impadronirsi così del bove nero valutato circa f. 148, conducendolo nella stalla del loro suocero Antonio Pechiar.

Giunto lo Slobetz nella stalla dei macellai Gius. e Ferdinando Vianello, proprietari dei bovi, s'accorse che essi non erano più che sette. Avvertiti i padroni, questi ne diedero parte alla Polizia che riuscì in breve a scoprire gli autori del furto ed anche il bove.

Ieri i due fratelli Cobol comparvero dinanzi ai giudici. Provata la loro colpa in base alla deposizione dei testi, vennero condannati l'Antonio Cobol a 9, il Luigi a 6 mesi di carcere duro.

Una spigolata. Ieri la serva Orsola Klarich, d'anni 19, da Nabresina, abitante al n. 2 di via Sette Fontane, mentre prendeva, da sotto il focolaio, del carbone, rialzandosi, battè il capo in uno spigolo e riportò una ferita lacero contusa, all'occhio destro.

Venne accolta all'ospitale.

Un caratello di strutto in pericolo e un ladro audace. Il giorno 27 ottobre p. p. sopra un carretto condotto da certo Vittorio Manian addetto alla ditta Eredi Grioni, se ne stava assieme ad alcuni sacchi di farina, un caratello di strutto del valore di f. 40 circa. — Il Manian si dirigeva col suo piccolo carico verso la piazza Giuseppina, quando d'un tratto s'accorse di un tale che cercava rubargli il caratello Si fermò lo invitò a lasciar stare lo strutto e ad andarsene ma il mariuolo visto che avea a competere con un ragazzo volle seguitar a fare il fatto suo e l'avrebbe fatto se fortunatamente il Manian scorgendo da lunge una guardia di P. S. non si fosse messo a gridare a squarcia gola, al ladro! al ladro!

Accorsa la guardia, essa riuscì ad arrestare l'audace briccone e lo condusse ipso facto in via Tigor.

Ieri il ladro certo Moker Giovanni di anni 33, facchino, celibe, venne condannato pel crimine di tentato furto a 6 mesi di carcere duro.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XLVII. Da Domenica 18 a Sabato 24 Novembre 1883. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso: 146.357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 49. Femmine 30. Totale 79. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana, sarebbe di 28.06 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti 0-1 anno 13, — 5 anni 11, — 20 anni 5, — 30 anni 3, — 40 anni 10, — 60 anni 18, — 80 anni 17, oltre gli 80 anni 1. Ignota 1.

Ecco le cause dei decessi: Scarlatina 1. Difterite e Croup 6, Tisi polmonare 16, Pleuro pneumonite e bronchite 4, Enterite 3, Apoplessia 4. Altre malattie 44. Per suicidio 1.

Ogni giorno una. Un amico generoso:

— Carlo, pranzeresti volentieri con me oggi?

— Certamente.

— Ebbene, di' alla tua cuoca che prepari per due...

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ore $7^1/_2$ „Roberto il diavolo"

Teatro Filodramatico. Regia Compagnia Alamanno Morelli. Ore $7^1/_2$. „Dora o le spie"

Anfiteatro Fenice Compagnia d'operette Bocci Ore $7^1/_2$ „Giorno e notte"

Borsa del 27 Novembre. I ribassisti possono inalzare un monumento al falso Profeta, mercè sua anche oggi abbiamo a registrare una Borsa fiacca, ad onta delle buone disposizioni della Borsa viennese Esordimmo a $286^1/_4$ e chiudiamo 285.80 su Londra e Parigi dove continua il ribasso nei valori egiziani. Qui Rendita abbastanza ben tenuta, $88^7/_{16}$ a $88^9/_{16}$, valuta ferma 959 a 960, Rendita carta ferma 78.80 a 78.95. Dopopranzo da Berlino in chiusa $485^1/_2$. A Parigi diverse oscillazioni 106.65, 106.25, 106.46, chiusa 106.15 e 90.20. Vienna ferma ad onta di Parigi Credit 276.80.

Listino Napoleoni 9.59 a $9.60^1/_2$ Zecchini 5.69 a 5.70 Londra 120.40 a 121.— Francia 47.75 a 47.95 Italia 47.80 a 48.10 Banconote italiane 47.95 a 48.05 Banconote germ. 59.15 a 59.35 Rendita austriaca in carta 78.95 a 79 — Rendita ungherese 4% 86.90 a 86.75. Credit 275.90 a 276.20 Rendita italiana $88^3/_8$ a $88^1/_2$.

A. Rocco Edit. e Red. resp. Tip Amati.

Corentin gli aveva gittato una corda al collo e aveva stretto così forte il nodo scorsoio che lo sconosciuto cadde in terra come corpo morto.

— E ora finiamo — disse Corentin — non è tempo da guardarsi indietro.

Egli riprese fra le braccia Celeste sempre addormentata, inerte, incosciente del drama che le si svolgeva intorno.

Corentin e Giovanni furono in un secondo fuori del giardino e in cinque minuti nel bosco.

Ma non per questo si fermarono.

Per sentieri diruti che nessuno, all' infuori di Giovanni, da trent' anni pratico della foresta, conosceva, si diressero verso la collina, là dove era il castello di Ribemont.

Di tanto in tanto si fermavano per ascoltare se erano seguiti. Ma se l'uomo aveva avuto in mente di seguirli, certamente aveva perdute le traccie.

— Forse è morto! disse Giovanni.

— Non dico di no — rispose Corentin Ma non è facile. Briganti di quella specie hanno l'anima inchiodata al corpo.

E poi non bisogna dimenticare che egli aveva le mani libere. Sarà rimasto un po' soffocato ma poi avrá sciolto il nodo.

Ed era vero.

Quell'uomo che aveva aggredito Corentin, e che pareva messo là come in sentinella, era Courpierre, l'anima dannata del marchese.

Come Corentin aveva previsto, dopo un minuto di soffocazione, s'era sbarazzato della cordicella ma nel frattempo gli altri erano scomparsi, ed egli cercò invano le loro traccie nel bosco.

Allora non sapendo che fare corse a Revin per isvegliare il marchese e Benedetto.

E lá giunto, narrò con voce interrota e convulsa il ratto di Celeste e la lotta che era avvenuta.

— Perdio! — gridò il marchese con una terribile espressione del viso — siamo suonati? e chi ha fatto il colpo?

— Non lo so. Faceva buio e non ho potuto distinguere nessuno.

E Sarah?

— Non l'ho vista. Forse ella vi darà delle informazioni.

— Purchè non l' abbiano uccisa. Corriamo.

Quando arrivarono alla villa Chambarand, non rimarcarono niente di straordinario

(*Continua*).

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Celeste „Sei il mio tesoro, sei la mia vita, „sei l'angiolo del cuor mio. Senza „averti stretto la mano, senza averti ripetuto quanto „t'amo (ancorchè allo scopo invano ti cercai) sem„brami oggi essere troppo infelice; e mi rattrista „l'anima il solo pensiero che neppur domani lo „potrò." — Che tu sii benedetta, e che tu possa amarmi quanto io t'adoro. „Romualdo." (982)

Si ricerca un maestro di chitarra. Indirizzo al „Piccolo" (979)

Signore forestiero, stabilitosi qui, cerca 1—2 stanze bene ammobigliate pel primi Decembre presso famiglia tranquilla. Lettere: P. R. al „Piccolo" (980)

Mobili vendibili in via S. Giovanni 1. I. p. dalle 10—12 e 3—5 (927)

Cassa Wertheim vendibile Corso 41 negozio mobili. (928)

Ricercasi una signora giovane per sorvegliare ed istruire fanciulli Indirizzo al „Piccolo" (977)

Pianista per ballo, Eugenio Ciocovar. Recapito Caffè Carl. (897)

Ciotti. Venivo incontrai scimia C. F. (981)

GIUSEPPE BREMITZ
Fabbricatore ed accordatore di Pianoforti Armonium ecc.
Allievo della rinomata Fabbrica
B. FILIPPI in Vienna
Assume qualunque genere di riparazioni in **Pianoforti, Armonium** garantendone la massima sollecitudine ed esattezza.
Lavoratorio **Via degli Artisti N. 6 I. p.**
Recapito presso il negozio Profumerie G. Coroni Piazza Borsa N. 2, vis à vis il Tergesteo. (28)

VESTITI A RATE
Avverto d'aver aperto un lavoratorio di **Sartoria** nel quale si eseguisce qualunque lavoro in **confezioni di Vestiti d'uomo.** Tengo pure un assortimento manifatture d'ogni qualità Garantisco esattezza e buon gusto dei generi. Si vende tanto per cassa pronta che **in pagamenti rateali** a prezzi miti da non temere concorrenza.
Giuseppe Gherschiak Via Farneto 12 Piano I. (248)

SOLAMENTE
NELLA PREMIATA
Farmacia Udovicich
VIA FARNETO 289
Si può avere l' **Olio Ricino fiore** spremuto giornalmente

NELLA FILIALE (260)
della
FABBRICA MOBILI
DI VIENNA
TRIESTE - Via del Teatro 1 A.
Tergesteo
è arrivato or ora una nuova spedizione *Mobili per stanze da pranzo e da letto* di legno *quercia* e *noce. Saloni* nero con ornati in bronzo e *Marquetrie*, eleganti guarniture per saloni di bellissima e nuova fattura. Grande deposito di mobili semplici sino *sotto il prezzo di costo*, grande assortimento articoli adattati per **regali di feste.**
Prezzi fissi però sorprendentemente bassi!
Per erezioni di Hotel, con disegni ostensibili a richiesta, si assumono per lettera o verbalmente e si dà informazioni con piacere **gratis**
Deposito principale ed **Ateliers**
Vienna, Lugek Nr. 2.
Filiale Trieste, via al Teatro 1, Tergesteo.

VESTITI COMPLETI neri da Salon
sempre pronti in tutte le misure da f. 22 in poi **SOLTANTO** nel grandioso Deposito della rinomata fabbrica **LEOP. TEDESKO e C. di Vienna, in Trieste Corso 2.** (1)

L'INJEZIONE - MIRACOLO
del medico stab. sup. **Dr. MÜLLER**
e la **Pillole** guariscono senza pericolo in alcuni giorni qualunque flusso dell'uretra, gonorrea (flusso bianco). — Prezzo f. 1.60, per posta 25 soldi di più
Debilitamento, pollunzioni, impotenza, debolezza virile (seguito all'onania), vengono guarite in uomini giovani e vecchi, durevolmente sotto garanzia, mediante il rinomato "PREPARATO MIRACOLO„ del medico stab. sup. **Dr. Müller.** Prezzo f. 3.10 per posta 25 soldi di più. — Unico deposito presso la *Farmacia St. Giorgio* di MAX SCHNEID, *Vienna V., Wimmergasse 33*, ove sono da dirigersi le ordinazioni in iscritto. — Deposito per *Trieste* e *Litorale* presso la farmacia G. B. MANZONI. (295)

D.R ALESS. HORN
MEDICO-CHIRURGO. (100)
in CORSIA STADION N. 2 I p. ordina per malatt e sifil tche dalle 12-2 pom.
Gratuite per i poveri dalle 1-2.

Sciroppo Stephensons
Unico mezzo per curare radicalmente la più ostinata **tosse,** la **pertosse** (vulgo tosse pagana) e le **malattie di petto.** Trovasi esclusivamente nella premiata **Farmacia Rocca.** (272-f)

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO (35)
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis.*
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

LA PERFORATRICE
Indispensabile per Stabilimenti Bancari Commerciali ecc.

rende impossibile qualsiasi falsificazione od alterazione delle cifre.
Premiato stabilimento Timbri di Caoutchuch.
E. FREISINGER
(63) Trieste - Palazzo del Lloyd.

Volete mantenervi i denti sani e belli e l'alito soave **FATE USO** della polvere e dell'Elisir dentifricio di **P. PRENDINI** farmacista in **TRIESTE**
Questi due preparati, risultato di una lunga pratica ed esperienza, sono i soli che coscienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici. *La prima* pulisce i denti senza corrodere lo smalto. *Il secondo* preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l' alito soave. NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, esigere il nome del Preparatore *Prendini.* Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello). Una scatola Polvere s. 50 Una fiasca Elisir s. 50, Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione (16)

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote $3^1/_4$% annuo int. verso preav. di 4 giorni
$3^1/_2$% „ „ „ „ 8 „
$3^3/_4$% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorn
$3^1/_4$% „ „ „ „ 3 mesi
$3^1/_2$% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote $2^1/_2$% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons $^1/_8$% provvigione.
Antecipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi $^1/_2$% provvigione per 3 mesi.
„ **Valori** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi
Trieste 10 Ottobre 1883. (10)